

 <p>FLC CGIL federazione lavoratori della conoscenza</p>	<p>FLC CGIL di Bergamo Via G. Garibaldi, 3 – 24122 BERGAMO Tel. 0353594140 - Fax 035.19910323 – Sms 3351852813 www.cgil.bergamo.it/FLC - MAIL: flcbergamo@cgil.lombardia.it</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Bergamo, 16/03/2019

ALL' ALBO SINDACALE (da affiggere in tutti i plessi)

- NOTIZIE n. 16 - 2019 -

“Autonomia differenziata” NO alla secessione dei diritti Il 26 marzo Seminario Regionale a Milano

Un seminario regionale promosso da **FLC CGIL Lombardia** e **Proteo Lombardia**, dal titolo “**Autonomia differenziata: NO alla secessione dei diritti**” si terrà il **26 marzo 2019 a Milano** dalle ore 15.30 alle ore 18.00 presso l'*ITIS “Molinari” di Milano, Via Crescenzago, 110 (Metro Linea Verde - Fermata Cimiano)*.

Con **Antonio Bettoni**, Presidente Proteo Lombardia e **Tobia Sertori**, Segretario generale FLC CGIL Lombardia, analizzeranno gli effetti sul sistema nazionale di istruzione, dei progetti di regionalizzazione contenuti nel ‘contratto di Governo’, **Elena Lattuada**, Segretaria CGIL Lombardia, **Gianfranco Viesti**, Docente di Economia Università di Bari, **Annamaria Poggi**, Docente di Diritto Costituzionale Università di Torino e **Francesco Sinopoli**, Segretario generale FLC CGIL.

“Il rischio di passare dalla scuola della Repubblica alla scuola delle Regioni purtroppo è concreto, ma la consapevolezza ancora molto scarsa, vedo una grave assenza dell’opposizione. Se il governo intende procedere sulla strada indicata da Lombardia e Veneto, andiamo verso una vera e propria secessione mascherata nelle pieghe dell’articolo 116 della Costituzione, eppure si sta affrontando tutto questo come se fosse un tema ordinario..” senti l’intervento di Francesco Sinopoli a [RadioArticolo1](#)

Il **diritto costituzionale all’istruzione** dovrebbe essere garantito ed esercitato in maniera eguale su tutto il territorio italiano. La regionalizzazione del sistema di Istruzione, come richiesto da alcune regioni, rappresenterebbe la fine dell’eguale diritto all’apprendimento, che dipenderà invece dal luogo in cui si nasce o si risiede, e la fine della coesione sociale e dell’unità culturale del Paese che si fondano anche e primariamente, sulla scuola. E’ preoccupante la mancanza di un confronto nazionale e parlamentare e di un coinvolgimento delle parti sociali.

Proprio al mondo della scuola si rivolge [l’appello promosso da FLC CGIL](#) e da altri sindacati e associazioni, per fermare l’autonomia differenziata e preservare l’unità e la coesione sociale del Paese (*vedi Notizie n. 10*)

Esami di Stato: pubblicata l’ordinanza

Dopo le prove nazionali simulate, con l’[Ordinanza Ministeriale 205 dell’11 marzo 2019](#) il MIUR ha fornito le **istruzioni** organizzative ed operative per lo svolgimento degli **esami di Stato** conclusivi dei corsi di studio della scuola **secondaria di II grado** dell’a.s. **2018/2019**, continuando nell’incomprensibile corsa contro il tempo per fare applicare una “riforma” che avrebbe potuto ragionevolmente rinviare.

Nonostante i tanti appelli di docenti e intellettuali e la protesta degli studenti, il MIUR ha marciato dritto con la cancellazione del tema di storia, l’eliminazione della terza prova multidisciplinare e con l’accorpamento di matematica e fisica nella seconda prova dei licei scientifici.

Fino ad oggi è stato possibile solo consultare le FAQ andando all’[apposita sezione del sito del MIUR](#) ed è stato necessario attendere i provvedimenti presi a tre mesi dalle prove per avere maggiori indicazioni operative.

Resta il fatto che [si sta realizzando un evidente scollamento](#) tra la scuola reale, le stesse Indicazioni Nazionali e un Ministero che pretende di segnare i tempi dell’apprendimento con quelli della burocrazia ministeriale. **L’esame di Stato deve essere coerente con il lavoro svolto durante il percorso formativo** ed è grave che questo non venga considerato proprio da chi dovrebbe esserne il garante.